

14 dicembre 2008

Spiace ripetere, ma certe cose non devono sparire nel nulla

CAMALDO E IL CODICE DA VINCI

Una curiosità: Vittorio Emanuele stesso ha confidato che alla sua prima visita in Vaticano, proprio (*Mons. n.d.r.*) Camaldo gli avrebbe mostrato una copia di un antico manoscritto evangelico, da cui sarebbe risultato che «*Dan Brown, l'autore del Codice da Vinci, con le sue tesi eretiche avrebbe ragione all'80 per cento*». Ospite alla nozze di Filiberto, Camaldo, che ama raccontare barzellette in dialetto lucano, ha fatto in modo che l'allora segretario di Stato, Angelo Sodano, ricevesse il Collare dell'Annunziata, massima onorificenza dei Savoia ...che Vittorio e il figlio hanno continuato ad assegnare arbitrariamente. Anche, ci dicono, nella riservata e già citata riunione del 27 maggio scorso. Tra i due insigniti in quella circostanza, ci sarebbe il principe del Sacro Romano Impero Hugo Windisch-Graetz, che fu tra i primi ad accogliere, con la moglie Sofia d'Asburgo nella sua villa fortezza di San Angelo d'Alife, i Savoia rientrati in Italia.

[Estratto da *Novella 2000* del 18 giugno 2006. Per l'articolo integrale, [cliccate qui](#).]

Si sorvola sul sorprendente attentato alla Fede contenuto nella dichiarazione Camaldo/Dan Brown, che compete ad altri valutare.

In sede di esecuzione testamentaria, poco dopo il decesso di re Umberto II, Vittorio Emanuele ha firmato due volte impegnandosi fermamente a fare rispettare e a rispettare in tutto e per tutto le volontà del re¹. Questi stabiliva che il Supremo Ordine della SS. Annunziata fosse congelato, e che gli ornamenti, costituiti dalle preziose collane, fossero depositati nel museo del Vittoriano. L'unica vera ragione per la quale la madre, le sorelle e gli esecutori testamentari composero l'infelice ed inutile documento del [5 dicembre 1983](#) era quella di consentire [lo svincolo degli oggetti](#) dalla banca in cui si trovavano custoditi. Tale testo, in seguito sbandierato da Vittorio Emanuele, figlio e pochi seguaci come prova definitiva della loro successione dinastica, in mancanza di qualsiasi parvenza di prova seria, non ha quindi (e non avrebbe potuto avere) alcun valore. Comunque il vero significato del documento furbescamente sbandierato è venuto a galla grazie alle dichiarazioni scritte (e consultabili) [di alcuni presenti](#).

Vittorio Emanuele, come al solito, mentiva nell'assicurare che si adeguava alla decisione del re, e firmò la dichiarazione con la riserva mentale di fare il contrario, probabilmente appoggiandosi sulla pretesa di essere Vittorio Emanuele IV, se-dicente re d'Italia dal 1946 avendo, ma solo secondo lui ed i suoi disonesti consiglieri, detronizzato con un [documento](#) (tenuto nascosto) il re suo padre – cosa per la quale dovrà prima o poi dare di persona una spiegazione. Alla morte del padre, quindi, si è tranquillamente messo a distribuire abusivamente le Annunziate a destra e a manca, dimostrando che il rientro in Italia viene da lui interpretato alla stregua di un'operazione mercantile, come le altre che lui & co. conducono da sempre.

La decorazione abusiva a [Hugo Windisch-Graetz](#)², cittadino italiano..., può solamente essere stata motivata per aver fatto, ma solo in un ruolo secondario, l'apripista in Vaticano, in modo da contribuire a far credere che Vittorio Emanuele & figlio sono riconosciuti principi ereditari dal Vaticano e che gli Ordini dinastici³ si possono spacciare per Ordini religiosi, o comunque essere considerati tali dalla Chiesa, cosa che non è (vedi il [capitolo mauriziano del 2006](#) tenuto in S. Paolo fuori le Mura per far credere a chi non lo sapeva che avveniva in territorio italiano, mentre è zona extraterritoriale Vaticana, ed a chi lo sapeva che la Chiesa li riconosceva. Due piccioni con una fava).



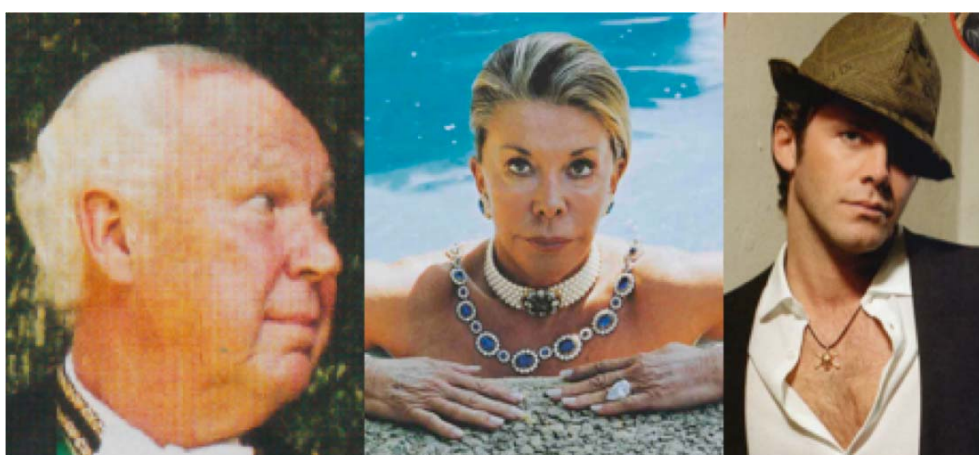
Chi si somiglia, si piglia!



*Alcuni soci dell'allegra catena di S. Ignoto che porta la Famiglia Addams in Vaticano.
Da sinistra: Gai Mattiolo, Massimo Leonardelli, Mons. Francesco Camaldo, don Luigi Sid Abid, Alberto Bochicchio,
Hugo Windisch-Graetz.*



Serge di Jugoslavia con il mondano Mons. Camaldo...



*La Famiglia Addams
(cliccare per ingrandire)*



Windisch-Graetz ha dunque avuto una piccola partecipazione aggiungendosi alla strana 'catena' nota a molti che conduce i Savoia al Vaticano, cioè: il sarto Gai Mattiolo (e [ci risiamo](#): arrestato il 5 dicembre 2008 per bancarotta fraudolenta), che vestiva [Marina Doria](#) (gratuitamente, come sia lei che il marito e figlio sono abituati, e se ne vantano), il suo P.R. Commendatore (dell'Ordine mauriziano, naturalmente – come Lele Mora e chissà quanti altri simili) [Massimo Leonardelli](#), sembra con zio vescovo, Mons. Francesco Camaldo (detto 'Jessica' da – non solo – [Pravdanews](#), che dava notizie avvilenti – nulla di nuovo in questo – e per lo più esatte; non si capisce però come mai si affermi che nulla sopravvive di [Pravdanews](#)⁴, [bastava cliccarlo](#), come avete visto), il prof. Alberto Bochicchio⁵ (laico, detto 'il facchino' id. [Pravdanews](#)), da qualche tempo anche il molto discutibile [don Luigi Sid Abid](#), adesso in un vero mare di guai con i suoi superiori, e certamente da altri simili [monsignori](#) di Curia, oltre a cardinali inteneriti e ingannati da chissà quali e quante millanterie di tutti i sopracitati qui.

A questa colorita collezione si aggiunge una persona dalla reputazione finora seria, [S.E.R. Mons. Francesco Saverio Salerno](#) (Vescovo titolare della Sede titolare di Cerveteri, Cappellano della Basilica Papale Santissimo Salvatore e Santi Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano, Consigliere di Stato nella Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, già *Segretario* del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica), nei pomposi e fuorvianti ruoli sia di Gran Priore che di Consigliere degli Ordini Sabaudi; presenza purtroppo funzionale ad ulteriori millanterie di quei Savoia di solo cognome ([link1](#) – [link2](#)).

Si può capire che il Vaticano, occupato in cose ben più sublimi, finisca a volte nelle imboscate finanziarie di persone molto preparate e decise solamente nel raggirare il Vaticano stesso, **ma, dopo tanti secoli di pratica e di diplomazia, questo dovrebbe intendersi di questioni dinastiche e fare la differenza abissale tra [figli e successori di sovrani](#).**

¹ Vittorio Emanuele, figlio e tirapiedi non insinuino che queste firme sono false, come hanno tentato di fare per le lettere del re. I documenti esistono, eccome.

² Altro detentore abusivo del Collare dell'Annunziata è Serge di Jugoslavia, il quale è sì nipote del re ma lo strombazza e, proprio per quella ragione, e per rispettare le volontà di Umberto II, dovrebbe restituire (non poteva e non doveva accettarla) la decorazione al Gran Maestro e Capo della Casa, il Duca di Savoia, Amedeo. Ci si chiede cosa aspetti. Non si capisce inoltre come mai sia presidente della *Association Internationale Reine Hélène* (di Savoia...). Afferma con zero credibilità di aver preso le distanze da Vittorio Emanuele e figlio, ai quali si era appiattito, ma non ha reciso ufficialmente i legami. A tempo perso il buon Serge cita in giudizio (per denaro, un tic di famiglia) la zia **Maria Gabriella**.

Molto vicino a Serge risulta Domenico Iannetta, che lavorava per Vittorio Emanuele nella qualità di Segretario degli Ordini dinastici di Casa Savoia, ed ora risulta essere il [coordinatore degli Ordini dinastici per l'Italia e Monaco](#). Viene descritto come schivo e riservato, il che lo diversifica da questo coro di assatanati di pubblicità.

³ Ordini ove si osserva un notevole fuggi fuggi. [Pellecchi](#), coordinatore per le Americhe e, fino a qualche tempo fa e, forse ancora, presidente della abusiva Consulta dei senatori di Vittorio Emanuele, evita, si dice, Vittorio Emanuele e famiglia; la delegata di Monaco, Giuliana Bizzio (v. sotto), si è dimessa; [il delegato del Brasile](#), William Marmonti, anche, così come anche [l'unico cugino Savoia nel consiglio](#) (probabilmente Agostino Guarienti, a meno che *Tricolore* abbia accennato a Serge di Jugoslavia). È sparito anche Nickolas Bizzio (v. sotto) e l'ex Vice-Gran Cancelliere [Pier Luigi Vitalini](#) non sembra messo per niente bene, assieme a chissà quanti altri. Un po' tanti, e troppe strane (solite) voci e faccende. **Quando così bella gente svanisce o si dimette...**

Altro pezzo grosso dei suddetti Ordini dinastici, dunque, è stato Nickolas Bizzio, plurindagato dalla Procura Antimafia di Milano per supposto traffico d'armi e di rifiuti tossici, nel 2002 vicepresidente ([ante Turrisi!](#)) dell'*Associazione In-*



ternazionale dei Cavalieri degli Ordini Dinastici di Casa Savoia (l'A.I.C.O.D.S., che incassa senza mostrare i conti ai membri degli Ordini per poi fare la [niente chiara ed avara beneficenza](#) che [denunciamo da anni](#)), e vicino di casa di Vittorio Emanuele sull'isola di Cavallo:

[...] [Nickolas Bizzio](#) è un miliardario poco noto al grande pubblico, ma molto influente nel mondo degli affari. Nato a Piacenza nell'agosto 1936, ha origini italiane, passaporto americano e residenza nel Principato di Monaco. Salì agli onori della cronaca un paio d'anni fa per aver tentato la scalata alla Buffetti insieme alla Banca del Gottardo. Quando si sposta in Svizzera o in Italia, dove cura diversi affari attraverso una nutrita schiera di società, usa spesso l'elicottero. A Grasse, in Francia, ha una villa con parco e piscina.

[...] amico di molti potenti (dà del tu a Vittorio Emanuele di Savoia e frequenta casa Grimaldi), opera anche nel campo dello smaltimento dei rifiuti [...]

Estratti dall'articolo-inchiesta "Gli affari sporchi delle facce pulite",
Famiglia Cristiana #39, 1° Ottobre 2000.

⁴ Emanuele Filiberto assieme a [Mons. Camaldo](#), riportavano numerose testate, cercò a modo tutto suo di far spegnere il sito attirandosi le attenzioni della procura di Potenza. Attenzioni poi rientrate, sia per la strana 'sparizione' del sito che in mancanza delle lamentele del suo 'ignoto' autore, necessarie per un seguito giudiziario:

Anche il figlio del principe, Emanuele Filiberto, è coinvolto in questa inchiesta. Lui e il padre, e alcuni altri sodali, si danno da fare per organizzare una incursione nel sito Internet antisavoia, «pravdanews.com», che dà molto fastidio. Il principe guascone in questo caso, minaccia addirittura di sparare «due rivoltellate» – «l'ho già fatto fuori, non c'è...» – al responsabile del sito. Non amano le critiche, i principi Savoia. Minacciano anche il direttore di *Novella 2000*, Luca Regolo, con una lettera minatoria e anonima, e progettano «spedizioni punitive».

Estratto da [La Stampa](#), 18 giugno 2006.

⁵ S.E. (dove?) il Grande Ufficiale (dove?) prof. (di cosa?) Alberto Bochicchio, laico, era presidente, per conto del Vicariato di Roma, dell'*Arciconfraternita di Gesù, Maria e Giuseppe e per le Anime più bisognose del Purgatorio* (detto senza ironia), era Presidente della *Commissione Carità* del Papa, 'sembra' sia stato segretario generale del *Circolo di S. Pietro* (che gestisce l'Obolo di S. Pietro). In breve, altro e molto denaro. Il suo nome figura ma non è rimandato ad una pagina dell'Annuario Pontificio 2008, ad indicazione che non ricopre incarichi vaticani, e sembra atterrato in piedi all'Ordine di Malta, ove lo vediamo [unico consigliere d'ambasciata](#) dello S.M.O.M. a Bratislava (Slovacchia) come presidente per le donazioni (denaro). Indovinate chi è 'l'ambasciatore'? Hugo Windisch-Graetz, che lo ha voluto con sè. Una coppia rodata.

